

Ogni volta che mi viene chiesto di parlare di vocazione, della mia vocazione, confesso che incomincio a tremare e a domandarmi come spiegare, io, proprio io... io parlare di vocazione? Sì, perchè "Vocazione" è qualcosa di così grande e bello ma per certi versi difficile da comprendere e da far comprendere. Ma questa volta vi è un elemento che non voglio trascurare e che mi spinge a tentare, di dire qualcosa: la figura di Padre Aristide. Sin da bambina sentivo parlare di lui dai miei nonni, dalla mia mamma, e ne sentivo parlare come di un gigante della fede e dell'amore tanto che quando per la prima volta lo sentii raccontare della sua missione in un'omelia ne rimasi davvero affascinata e decisi allora di diventare missionaria!

Sì, allora, ma non sapevo proprio cosa stessi pensando e cosa fosse davvero un missionario..... sorrido a quel pensiero, ma ne gusto ancora il sapore dell'entusiasmo...

Quanto sono cambiata da allora, quante strade ho percorso, quante ne ho cambiate, quante ne ho sbagliate, quanta conoscenza di me, del mondo attorno a me è cresciuta e come è cambiata negli anni la mia relazione con Gesù!!!

Sì, quell'idea di missione era davvero un'idea di bambina che ora ha indossato gli abiti molto diversi di una realtà molto più concreta e molto più calata in quel grande mistero della Passione, Morte e Resurrezione di nostro Signore.

A dire il vero il mio sì alla missione è radicato in un sì più totale a seguire il Signore come suora della Carità di Santa Giovanna Antida e a vivere anche ciò che la nostra santa fondatrice diceva: "varcherei i mari se capissi che questa è la volontà di Dio".... lei li ha varcati e sul suo esempio anch'io l'ho fatto, quando la volontà di Dio mi si è manifestata attraverso l'obbedienza datami dalle mie superiori. E ne sono felice e per questo ringrazio Dio ogni giorno. Perchè? Perchè vivere la missione significa essere sempre e completamente in gioco, non lasciarsi mai prendere dall'abitudine, dal ... come "al solito", ma continuamente interrogarsi e interrogare. Vocazione è la chiamata di Dio a ... e la vocazione missionaria -come io la sto vivendo, non posso certamente assolutizzare- è la risposta a Lui fatta da una continua "chiamata" rivolta a Dio stesso, perchè abbia misericordia, perdoni, illumini, guidi, riveli... si riveli. È la vocazione ad un continuo dialogo con il Signore in tutto ciò che facciamo, o meglio cerchiamo di fare. Nella meditazione di questa mattina in Gv 6,22-29 alla domanda della gente «*Che cosa dobbiamo fare per operare le opere di Dio?*». ²⁹ Rispose loro Gesù: «*Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato*». Questa è la sua risposta alla nostra supplica, il dono della fede, dono che dobbiamo accogliere in ogni azione che facciamo nel suo nome e con il suo aiuto, dono che ci permette di intessere un legame sempre più stretto con il suo Figlio Gesù e che solo può trasformare il nostro agire affinché in noi si compiano le opere di Dio.

Solo la sua grazia ci permette ogni giorno di vivere la nostra missione e vocazione: a Dio solo la lode e il rendimento di grazie!

Grazie dell'opportunità che mi state offrendo di rileggere la mia vocazione!

Sr Maria Luisa Suora della Carità di Santa Giovanna Antida

Shire, 27.04.2015